



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

**CORSO DI STUDIO: PAS**

**CLASSE DI ABILITAZIONE: A032**

**Anno Accademico 2014/2015**

**Descrizione insegnamento: Laboratorio di tecnologie didattiche**

**Codice insegnamento: 506354**

DESCRIZIONE ATTIVITA' FORMATIVA	
Settore Scientifico Disciplinare di riferimento:	M-PED/03
Docente titolare:	Carlo Bianchini
Crediti:	3

Docenti: Prof. Carlo Bianchini (1 CFU) e Dott. Federico Piseri (2 CFU)

## Obiettivi formativi

Allo scopo di perseguire gli obiettivi proposti dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) il corso si propone di garantire ai corsisti una serie di «competenze digitali» volte all'acquisizione e, in seguito, alla trasmissione di «dimestichezza e spirito critico» nei confronti delle «tecnologie della società dell'informazione» (cit. da 2006/962/CE). Il Modulo A offre strumenti teorici e pratici per un approccio critico e consapevole ai contenuti proposti dai nuovi media; il Modulo B vuole trasmettere le competenze soprattutto di carattere pratico per meglio conoscere sfruttare in senso didattico le risorse offerte dai comuni pacchetti software e dalle risorse multimediali della rete.

## MODULO A:

L'immensa offerta di informazioni su internet è un notevole vantaggio per il navigante, perché gli consente, in teoria, di ottenere tutto ciò di cui ha bisogno per soddisfare i propri bisogni informativi e di farlo in tempi molto più ridotti che in passato. La rete ha anche cambiato il modello di approvvigionamento delle informazioni da parte dei lettori, dato che il loro ruolo è diventato molto più attivo che con i media tradizionali (come radio e tv). Tuttavia il web pone sempre più un problema di acquisizione delle competenze per l'uso dei contenuti digitali, in particolare nella forma della verifica della qualità dell'informazione, perché la rete rende più facile la circolazione di informazioni false e al tempo stesso crea un canale di comunicazione immediato tra informazione e lettore. Poiché il falso si nasconde dietro i meccanismi di produzione, di trasmissione e di ricezione dell'informazione, è indispensabile comprendere bene questi meccanismi ed esserne consapevoli come lettori e come docenti, per utilizzare e insegnare a utilizzare le informazioni in modo critico, corretto e creativo.

## MODULO B:

In linea con la *Raccomandazione* (2006/962/CE) questo modulo del corso si propone di fornire ai corsisti gli strumenti per raggiungere una più «solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità» che le nuove tecnologie hanno nella quotidianità dell'attività didattica. Per giungere a questo scopo gli obiettivi a cui mirano le lezioni sono:

- una conoscenza di base dello strumento informatico per quanto concerne il suo funzionamento e della sua evoluzione;
- le basi per la preparazione di strumenti didattici multimediali orientati all'insegnamento della teoria musicale, della storia della musica e degli strumenti musicali;
- una conoscenza di base dei processi di digitalizzazione audiovisiva.

## Prerequisiti

È richiesta un'alfabetizzazione informatica di base: saper utilizzare il computer per scrivere testi, gestire la posta elettronica e navigare in internet.

## Contenuto del corso

### MODULO A:

Il modulo prende avvio dall'analisi del concetto di falso e delle sue accezioni più diffuse e approfondisce le ragioni e le tecniche che, storicamente, hanno portato alla produzione dei falsi (con particolare attenzione ai contenuti digitali). Questa parte introduttiva fornisce le categorie necessarie per riconoscere e interpretare il falso che si manifesta in rete. La seconda parte illustra, con ampio uso di esempi, le forme di manifestazione del falso in internet e fornisce le chiavi interpretative necessarie per riconoscerle e distinguerle, soprattutto attraverso l'analisi dei mutati meccanismi di produzione, di circolazione e di ricezione del falso. Nella parte conclusiva, si illustrano i metodi per l'individuazione del falso e si evidenziano i comportamenti corretti nell'uso delle fonti per la ricerca.

### MODULO B:

In sintonia con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca del settembre 2012 si forniranno ai corsisti strumenti volti a costruire materiali didattici utili per facilitare il raggiungimento di alcuni dei *Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado* e degli *Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado*, in particolare: «[l'alunno] comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali», «riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale» e «accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali».

Al fine di rendere l'utilizzo delle tecnologie più consapevole in termini didattici verranno affrontate tematiche riguardanti: nozioni di base di architettura degli elaboratori; evoluzione dei principali sistemi operativi; utilizzo degli strumenti comunemente messi a disposizione dalle *suite office* per la costruzione di materiali didattici multimediali (testi, ipertesti e presentazioni); digitalizzazione.

## Metodi didattici

### MODULO A:

Cinque ore di lezione in aula attrezzata (PC con Power Point e browser web, videoproiettore, collegamento a Internet e sistema audio).

## **MODULO B:**

Il laboratorio si articola in due incontri da cinque ore divisi in due parti, una teorica e una pratica in cui è richiesta l'interazione da parte dei corsisti al fine di preparare un elaborato sulla base delle conoscenze acquisite.

### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

Sono previsti due appelli. Ogni appello prevede una prova scritta e una orale comprensiva di dimostrazione pratica.

### **Testi di riferimento**

I materiali saranno discussi a lezione e messi a disposizione in rete sul portale della didattica dell'Unipv (Kiro), con l'esclusione dei seguenti testi di cui è consigliata la consultazione con particolare riferimento ai capitoli segnalati durante il corso:

Bianchini, C. (2014). Il falso in Internet: autorevolezza del Web, information literacy e futuro della professione (Prima parte). *AIB Studi*, 54(1), 61–74. doi:10.2426/aibstudi-9957.

Bianchini, C. (2014). Il falso in Internet: autorevolezza del Web, information literacy e futuro della professione (Seconda parte). *AIB Studi*, 54(2/3), 227–240. doi:10.2426/aibstudi-10130.

Calvani, A. (2007), a cura di, *Tecnologia, scuola, processi cognitivi. Per un'ecologia dell'apprendere*, Milano, Franco Angeli, 2007.

Calvani, A., Fini, A., Ranieri, M., *La competenza digitale nella scuola: modelli e strumenti per valutarla e svilupparla*, Trento, Erikson, 2010.

Clerici, A., *ECDL 5.0. La patente europea del computer*, Trebaseleghe (PD), Alphatest, 2012<sup>2</sup>, pp. 1-65.